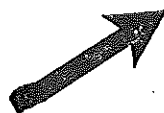




Ministero
per i beni e le attività culturali
e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA,
BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

Lettera inviata solo tramite PEC/PEO,
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. n. 82/2005
e dell'art. 14, c. 1-bis della L. n. 98/2013



Al **Comune di Camerino**
Servizio Urbanistica, Edilizia privata e Ricostruzione privata
Responsabile del Procedimento Arch. Francesco Tronchetti
Via Le Mosse n. 10 - 62032 Camerino MC
PEC: protocollo@pec.comune.camerino.mc.it

<i>Risposta al foglio del</i>	<u>14/10/2019</u>	<i>N</i>	<u>20160</u>
<i>Prot. Sabap del</i>	<u>16/10/2019</u>	<i>N</i>	<u>21578</u>

OGGETTO: CAMERINO (MC). Località Madonna delle Carceri.

Lavori di potenziamento dell'approvvigionamento idrico dell'area nord-ovest del capoluogo, servita dal serbatoio idrico "Battista Varano": realizzazione di un serbatoio idrico supplementare in c.a. presso l'immobile.

Catastralmente distinto al N.C.T./N.C.E.U. al Foglio 49, Particelle 377-44.

Vs. Rif.: Risc. Prot. n. 16627 del 29/08/2019

Parere vincolante ai sensi dell'art. 146, comma 5 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

Quadro normativo di riferimento: norme di tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici ex D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., ai sensi dell'art. 136, per effetto del D.M. 18/11/1968 – Dichiarazione di notevole interesse pubblico di zone site nel territorio del Comune di Camerino (MC) – Zona della Circonvallazione Nord.

Trasmissione parere.

Richiedente: Comune di Camerino (MC), nella persona del R.U.P., Ing. Marco Orioli

Referente per la Tutela Archeologica: Funzionario Archeologo Dott. Tommaso Casci Ceccacci

Responsabile del Procedimento (ex Legge 241/1990, artt. 5 e 6): Arch. Pierluigi Salvati

In riscontro alla richiesta pervenuta il 16/10/2019 ed acquisita al protocollo d'Ufficio in data 16/10/2019 al n. 21578, con la quale codesta Amministrazione ha trasmesso la documentazione relativa all'intervento in oggetto;

Visto il D.P.C.M. 19 giugno 2019, n. 76 e s.m.i.; Visto il D.M. 23 gennaio 2016, n. 44;

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137" (di seguito denominato Codice), Parte Terza – Beni Paesaggistici ed in particolare l'art. 146;

Esaminata la documentazione progettuale pervenuta;

Preso atto che l'intervento proposto si sostanzia sinteticamente in lavori di ripristino della scarpata stradale attraverso la posa di gabbionate al piede della stessa in corrispondenza dell'alveo del Rio San Luca sottostante e di installazione di geocelle e georete antierosione presso l'immobile catastralmente distinto al N.C.T./N.C.E.U. al Foglio 90, P.lle 146-205;

Considerato che l'area, su cui insiste l'opera prevista, è caratterizzata da area urbana in ambito di versante collinare, situata lungo la circonvallazione nord delle mura storiche del centro storico di Camerino, a valle del parcheggio Emilio Betti con risalita meccanizzata in Via Macario Muzio, zona tutelata paesaggisticamente ai sensi del Codice;

Considerato il vincolo di tutela paesaggistica, che insiste sull'area in oggetto, ex art. 136 del Codice, iuxta D.M. 18/11/1968 – Dichiarazione di notevole interesse pubblico di zone site nel territorio del Comune di Camerino (MC) – Zona della Circonvallazione Nord, che nel suo enunciato contiene le seguenti motivazioni a sostegno della tutela: "La zona della circonvallazione nord ha notevole interesse pubblico, perché lungo la circonvallazione nord, a monte, il corrispondente tratto delle antiche cerchie delle mura castellane è degnamente completato da una bellissima pineta che ricopre tutte le scarpate, formando un quadro naturale di rara ed incomparabile bellezza, mentre a valle la circonvallazione permette l'ampia vista panoramica degli Appennini comprendenti Monte Montigno, Monte Primo, Monte Gemma, sino al Monte San Vicino ed al Monte Catria.";



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo



Ministero
per i beni e le attività culturali
e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA,
BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

Data per verificata dall'Amministrazione competente la legittimità dello stato di fatto e la conformità alla vigente normativa urbanistica;

Considerato che, allegata alla predetta documentazione, la motivata proposta di accoglimento della domanda di codesta Amministrazione contiene l'espletamento della verifica di conformità del progetto in esame con le finalità del provvedimento di dichiarazione dell'interesse pubblico e con quanto previsto dal vigente Piano Paesistico Ambientale Regionale (P.P.A.R.);

Tutto ciò richiamato e premesso, per quanto di propria stretta competenza ai sensi dell'art. 146, comma 5 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.,

IL SOPRINTENDENTE ESPRIME

PARERE FAVOREVOLE in relazione all'esecuzione dell'intervento di cui trattasi nel suo complesso, limitatamente alla sua compatibilità con l'interesse paesaggistico tutelato ed alla conformità dello stesso alle disposizioni contenute nel piano paesaggistico, in quanto le opere progettate, per tipologia, forma e dimensione, garantiscono la salvaguardia dei valori codificati dal provvedimento di tutela sopra richiamato.

TUTELA ARCHEOLOGICA

Si rileva che, fra gli elaborati tecnici e progettuali trasmessi, non compare il documento di valutazione archeologica preventiva, come invece disposto dal comma 1, art. 25, D.Lgs. 50/2016. Si sottolinea, a questo proposito, che l'art. 3 dell'Ordinanza 389/2016 non prevede deroghe all'art. 28, comma 4, del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., né all'art. 25 del D.Lgs. 50/2016.

L'intervento, pertanto, risulta sottoposto alle procedure di autorizzazione previste dalla normativa vigente in materia di Lavori Pubblici, che prevedono, appunto, ai sensi all'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico e, quindi, la trasmissione, a corredo della documentazione progettuale, di un elaborato di sintesi redatto da soggetti in possesso dei requisiti di cui al comma 1, art. 25, D.Lgs. 50/2016, che dovrà raccogliere gli elementi archeologici accertati e presunti relativi all'area in cui l'intervento ricade sulla base dei dati bibliografici e d'archivio reperibili anche presso questa Soprintendenza, nonché sulla base dell'esito di ricognizioni di superficie e dell'analisi delle fotografie aeree.

Tuttavia, poiché l'area oggetto dei lavori e le aree limitrofe sono ben note a questa Soprintendenza per numerosi rinvenimenti occasionali di materiali e strutture di epoca romana, mai purtroppo oggetto di esaustive campagne di indagine e di conseguenti provvedimenti di tutela, questa Soprintendenza ritiene di avere a disposizione dati sufficienti per richiedere l'attivazione della procedura di verifica descritta dal comma 8 e ss dello stesso art. 25, D.Lgs. 50/2016.

Pertanto si chiede, ai fini dell'espressione di un parere definitivo sul progetto per quanto attiene alla tutela del patrimonio archeologico, che in corrispondenza dell'intero sedime del serbatoio idrico supplementare, venga eseguita una trincea stratigrafica preventiva, finalizzata a verificare eventuali interferenze di natura archeologica.

La trincea, lunga 15 m e con larghezza alla base di almeno 2 m, dovrà essere disposta parallelamente all'asse principale dell'edificio in corrispondenza della sua esatta metà. Lo scavo della trincea dovrà essere realizzato con mezzo meccanico di piccole dimensioni a benna liscia e procedere per tagli orizzontali di limitato spessore fino ad un livello antropicamente sterile o, quanto meno, alla profondità di meno 2 m dal piano di campagna. Sarà cura degli archeologi incaricati valutare, momento per momento, l'opportunità di passare allo scavo manuale, nonché, se necessario ad una migliore comprensione della situazione archeo-stratigrafica, chiedere in corso d'opera limitati ampliamenti e/o approfondimenti dell'area di scavo. In caso di esito archeologicamente positivo, lo scavo con mezzo meccanico dovrà attestarsi sulla testa delle strutture e/o degli strati archeologici. Al fine di verificare la natura, lo spessore e lo stato di conservazione del deposito archeologico, si concorderanno i necessari approfondimenti da condurre con scavo stratigrafico manuale a seguito di opportuni sopralluoghi. Tutte le attività di indagine dovranno essere realizzate sotto la



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo



Ministero
per i beni e le attività culturali
e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA,
 BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

direzione scientifica di questa Soprintendenza e il controllo in cantiere di archeologi specializzati con oneri, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, interamente a carico del Committente. Il soggetto professionale incaricato, per espressa previsione dell'incarico ricevuto, prenderà accordi preventivi con questo Ufficio sullo svolgimento dei lavori, ne renderà conto comunicando tempestivamente eventuali rinvenimenti e accompagnerà l'andamento dei lavori con adeguata documentazione testuale, grafica e fotografica. L'incarico dovrà prevedere il lavaggio e uno studio preliminare degli eventuali reperti posti in sicurezza utile ad un primo per un inquadramento cronologico e tipologico dei rinvenimenti. Il parere definitivo verrà rilasciato da questo Ufficio solo dopo la consegna da parte della Stazione Appaltante della relazione preliminare sulle attività svolte redatta dagli archeologi incaricati, da trasmettere a questa Soprintendenza, in attesa del dossier definitivo, entro 20 giorni dalla conclusione dei saggi di accertamento. Si rimane in attesa della comunicazione formale del nominativo del personale tecnico-scientifico incaricato, nonché della data di avvio dei lavori. Si richiama, infine, codesto Comune alla puntuale futura applicazione di quanto previsto dall'art. 25 del D.Lgs. 50/2016.

Si resta in attesa di acquisire, da parte di codesta Amministrazione, copia del provvedimento finale di competenza, ai sensi di quanto previsto dall'art. 146, comma 11 del Codice.

Restano salve, comunque, le competenze delle autorità preposte a vigilare sull'osservanza delle norme urbanistico - edilizie vigenti e derivanti da eventuali altri vincoli gravanti sulla località.

Si restituisce copia della documentazione pervenuta.

IL SOPRINTENDENTE

Dott.ssa Marta Mazza

PLS/TCC/fc
 28/10/2019



Ministero
 per i beni e le
 attività culturali
 e per il turismo

Piazza del Senato n. 15 - 60121 Ancona AN - Tel. 071/22831 - Fax 071/206623 - C.F.: 80000650426

www.sabapmarche.beniculturali.it - PEC: mbac-sabap-mar@mailcert.beniculturali.it / PEO: sabap-mar@beniculturali.it



Ancona, 29/10/2019

Ministero
per i beni e le attività culturali
e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA,
BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

Lettera inviata solo tramite PEC/PEO,
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. n. 82/2005
e dell'art. 14, c. 1-bis della L. n. 98/2013



Comune di Camerino

Servizio Urbanistica, Edilizia privata e Ricostruzione privata
Responsabile del Procedimento Arch. Francesco Tronchetti
Via Le Mosse n. 10 - 62032 Camerino MC
PEC: protocollo@pec.comune.camerino.mc.it

Prot. 22566

Risposta al foglio del	14/10/2019	N.	20160
Prot. Sabap del	16/10/2019	N.	21578

OGGETTO: CAMERINO (MC). Località Madonna delle Carceri.
Lavori di potenziamento dell'approvvigionamento idrico dell'area nord-ovest del capoluogo, servita dal serbatoio idrico "Battista Varano": realizzazione di un serbatoio idrico supplementare in c.a. presso l'immobile.
Catastalmente distinto al N.C.T./N.C.E.U. al Foglio 49, Particelle 377-44.
Vs. Rif.: Risc. Prot. n. 16627 del 29/08/2019
Parere vincolante ai sensi dell'art. 146, comma 5 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.
Quadro normativo di riferimento: norme di tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici ex D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., ai sensi dell'art. 136, per effetto del D.M. 18/11/1968 – Dichiarazione di notevole interesse pubblico di zone site nel territorio del Comune di Camerino (MC) – Zona della Circonvallazione Nord.
Trasmissione parere.
Richiedente: Comune di Camerino (MC), nella persona del R.U.P., Ing. Marco Orioli
Referente per la Tutela Archeologica: Funzionario Archeologo Dott. Tommaso Casci Ceccacci
Responsabile del Procedimento (ex Legge 241/1990, artt. 5 e 6): Arch. Pierluigi Salvati

In riscontro alla richiesta pervenuta il 16/10/2019 ed acquisita al protocollo d'Ufficio in data 16/10/2019 al n. 21578, con la quale codesta Amministrazione ha trasmesso la documentazione relativa all'intervento in oggetto;
Visto il D.P.C.M. 19 giugno 2019, n. 76 e s.m.i.; **Visto** il D.M. 23 gennaio 2016, n. 44;
Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137" (di seguito denominato Codice), Parte Terza – Beni Paesaggistici ed in particolare l'art. 146;
Esaminata la documentazione progettuale pervenuta;
Preso atto che l'intervento proposto si sostanzia sinteticamente in lavori di ripristino della scarpata stradale attraverso la posa di gabbionate al piede della stessa in corrispondenza dell'alveo del Rio San Luca sottostante e di installazione di geocelle e georete antierosione presso l'immobile catastalmente distinto al N.C.T./N.C.E.U. al Foglio 90, P.lle 146-205;
Considerato che l'area, su cui insiste l'opera prevista, è caratterizzata da area urbana in ambito di versante collinare, situata lungo la circonvallazione nord delle mura storiche del centro storico di Camerino, a valle del parcheggio Emilio Betti con risalita meccanizzata in Via Macario Muzio, zona tutelata paesaggisticamente ai sensi del Codice;
Considerato il vincolo di tutela paesaggistica, che insiste sull'area in oggetto ex art. 136 del Codice, iuxta D.M. 18/11/1968 – Dichiarazione di notevole interesse pubblico di zone site nel territorio del Comune di Camerino (MC) – Zona della Circonvallazione Nord, che nel suo enunciato contiene le seguenti motivazioni a sostegno della tutela: "La zona della circonvallazione nord ha notevole interesse pubblico, perché lungo la circonvallazione nord, a monte, il corrispondente tratto delle antiche cerchie delle mura castellane è degnamente completato da una bellissima pineta che ricopre tutte le scarpate, formando un quadro naturale di rara ed incomparabile bellezza, mentre a valle la circonvallazione permette l'ampia vista panoramica degli Appennini comprendenti Monte Montigno, Monte Primo, Monte Gemma, sino al Monte San Vicino ed al Monte Catria.";



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo



Ministero
per i beni e le attività culturali
e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA,
BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

Data per verificata dall'Amministrazione competente la legittimità dello stato di fatto e la conformità alla vigente normativa urbanistica;

Considerato che, allegata alla predetta documentazione, la motivata proposta di accoglimento della domanda di codesta Amministrazione contiene l'espletamento della verifica di conformità del progetto in esame con le finalità del provvedimento di dichiarazione dell'interesse pubblico e con quanto previsto dal vigente Piano Paesistico Ambientale Regionale (P.P.A.R.);

Tutto ciò richiamato e premesso, per quanto di propria stretta competenza ai sensi dell'art. 146, comma 5 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.,

IL SOPRINTENDENTE ESPRIME

PARERE FAVOREVOLE in relazione all'esecuzione dell'intervento di cui trattasi nel suo complesso, limitatamente alla sua compatibilità con l'interesse paesaggistico tutelato ed alla conformità dello stesso alle disposizioni contenute nel piano paesaggistico, in quanto le opere progettate, per tipologia, forma e dimensione, garantiscono la salvaguardia dei valori codificati dal provvedimento di tutela sopra richiamato.

TUTELA ARCHEOLOGICA

Si rileva che, fra gli elaborati tecnici e progettuali trasmessi, non compare il documento di valutazione archeologica preventiva, come invece disposto dal comma 1, art. 25, D.Lgs. 50/2016. Si sottolinea, a questo proposito, che l'art. 3 dell'Ordinanza 389/2016 non prevede deroghe all'art. 28, comma 4, del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., né all'art. 25 del D.Lgs. 50/2016.

L'intervento, pertanto, risulta sottoposto alle procedure di autorizzazione previste dalla normativa vigente in materia di Lavori Pubblici, che prevedono, appunto, ai sensi all'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico e, quindi, la trasmissione, a corredo della documentazione progettuale, di un elaborato di sintesi redatto da soggetti in possesso dei requisiti di cui al comma 1, art. 25, D.Lgs. 50/2016, che dovrà raccogliere gli elementi archeologici accertati e presunti relativi all'area in cui l'intervento ricade sulla base dei dati bibliografici e d'archivio reperibili anche presso questa Soprintendenza, nonché sulla base dell'esito di ricognizioni di superficie e dell'analisi delle fotografie aeree.

Tuttavia, poiché l'area oggetto dei lavori e le aree limitrofe sono ben note a questa Soprintendenza per numerosi rinvenimenti occasionali di materiali e strutture di epoca romana, mai purtroppo oggetto di esaustive campagne di indagine e di conseguenti provvedimenti di tutela, questa Soprintendenza ritiene di avere a disposizione dati sufficienti per richiedere l'attivazione della procedura di verifica descritta dal comma 8 e ss dello stesso art. 25, D.Lgs. 50/2016.

Pertanto si chiede, ai fini dell'espressione di un parere definitivo sul progetto per quanto attiene alla tutela del patrimonio archeologico, che in corrispondenza dell'intero sedime del serbatoio idrico supplementare, venga eseguita una trincea stratigrafica preventiva, finalizzate a verificare eventuali interferenze di natura archeologica.

La trincea, lunga 15 m e con larghezza alla base di almeno 2 m, dovrà essere disposta parallelamente all'asse principale dell'edificio in corrispondenza della sua esatta metà. Lo scavo della trincea dovrà essere realizzato con mezzo meccanico di piccole dimensioni a benna liscia e procedere per tagli orizzontali di limitato spessore fino ad un livello antropicamente sterile o, quanto meno, alla profondità di meno 2 m dal piano di campagna. Sarà cura degli archeologi incaricati valutare, momento per momento, l'opportunità di passare allo scavo manuale, nonché, se necessario ad una migliore comprensione della situazione archeo-stratigrafica, chiedere in corso d'opera limitati ampliamenti e/o approfondimenti dell'area di scavo. In caso di esito archeologicamente positivo, lo scavo con mezzo meccanico dovrà attestarsi sulla testa delle strutture e/o degli strati archeologici. Al fine di verificare la natura, lo spessore e lo stato di conservazione del deposito archeologico, si concorderanno i necessari approfondimenti da condurre con scavo stratigrafico manuale a seguito di opportuni sopralluoghi. Tutte le attività di indagine dovranno essere realizzate sotto la



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo



Ministero

per i beni e le attività culturali

e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA,
BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

direzione scientifica di questa Soprintendenza e il controllo in cantiere di archeologi specializzati con oneri, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, interamente a carico del Committente. Il soggetto professionale incaricato, per espressa previsione dell'incarico ricevuto, prenderà accordi preventivi con questo Ufficio sullo svolgimento dei lavori, ne renderà conto comunicando tempestivamente eventuali rinvenimenti e accompagnerà l'andamento dei lavori con adeguata documentazione testuale, grafica e fotografica. L'incarico dovrà prevedere il lavaggio e uno studio preliminare degli eventuali reperti posti in sicurezza utile ad un primo per un inquadramento cronologico e tipologico dei rinvenimenti. Il parere definitivo verrà rilasciato da questo Ufficio solo dopo la consegna da parte della Stazione Appaltante della relazione preliminare sulle attività svolte redatta dagli archeologi incaricati, da trasmettere a questa Soprintendenza, in attesa del dossier definitivo, entro 20 giorni dalla conclusione dei saggi di accertamento. Si rimane in attesa della comunicazione formale del nominativo del personale tecnico-scientifico incaricato, nonché della data di avvio dei lavori. Si richiama, infine, codesto Comune alla puntuale futura applicazione di quanto previsto dall'art. 25 del D.Lgs. 50/2016.

Si resta in attesa di acquisire, da parte di codesta Amministrazione, copia del provvedimento finale di competenza, ai sensi di quanto previsto dall'art. 146, comma 11 del Codice.

Restano salve, comunque, le competenze delle autorità preposte a vigilare sull'osservanza delle norme urbanistico - edilizie vigenti e derivanti da eventuali altri vincoli gravanti sulla località.

Si restituisce copia della documentazione pervenuta.

IL SOPRINTENDENTE

Dott.ssa Marta Mazza

PES/TSC/fc
8/10/2019



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

